

Presentato a Bologna «Il demone dello schermo», rassegna del Gioco Vita a Piacenza dal 12 al 15 novembre

Se il cinema incontra le ombre

Nelle «stanze» del festival spettacoli, dibattiti e laboratori

BOLOGNA — E' stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Bologna in Regione, il programma ufficiale del Festival «Il demone dello schermo» in programma a Piacenza da martedì 12 a venerdì 15 novembre e dedicato al rapporto tra cinema e teatro d'ombra.

Il Festival, come noto, è organizzato dal Teatro Gioco Vita con il contributo del Comune di Piacenza, della Regione Emilia-Romagna e con la collaborazione del Mystfest di Cattolica. Si tratta della prima edizione di «Ombrafestival - Incontri internazionali sull'ombra e il teatro d'ombra», una manifestazione a tema che verrà proposta dal Teatro Gioco Vita a cadenza annuale.

Nel corso della conferenza stampa sono intervenuti Diego Maj, direttore di Teatro Gioco Vita, e Nicola Lusuardi, uno dei curatori, insieme con Fabrizio Montecchi e Antonella Enrietto, del progetto de «Il demone dello schermo». Presente l'assessore alla cultura della Regione Lorenza Davoli.

«Il Festival - ha spiegato Diego Maj - non vuole essere una vetrina commerciale, dove si mostrano esclusivamente nuove produzioni di compagnie nazionali e internazionali: abbiamo pensato ad un festival a tema - in questa edizione è il confronto fra cinema e teatro d'ombra - che stimoli la ricerca e l'approfondimento culturale».

Maj ha percorso a grandi linee anche le principali tappe della storia artistica di Teatro Gioco Vita, «senza le quali - ha detto - non si riesce nemmeno a comprendere il progetto di Ombrafestival». Il lavoro ventennale con il linguaggio dell'ombra; le importanti tournée in Italia e all'estero, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Brasile ad Israele, dalla Cina al Giappone; le collaborazioni con importanti enti lirici e teatri stabili, da ultimo quella con La Fenice di Venezia.

Con «Il demone dello schermo» Gioco Vita è nuovamente impegnato, dopo la mostra dedicata a Lele Luzzati, in un progetto che non appartiene solo alla produzione teatrale. «La "lentezza" nel maturare la scelta di proporre e organizzare gli incontri internazionali sull'ombra e il teatro d'ombra dopo oltre vent'anni di attività nel settore - ha detto il responsabile della compagnia piacentina Maj - è stata dettata



«Le avventure del principe Achmed» della compagnia belga Theatre de Tilleul: in rassegna.

innanzitutto dal tentativo di individuare la nostra linea artistica anche nell'ideazione di un festival: il nostro tentativo, e forse la nostra presunzione, è di riproporre anche in questa occasione la filosofia e l'etica di Teatro Gioco Vita nel pensare e nel fare il teatro».

Alla fine Maj ha ringraziato la Regione e il Comune che hanno sostenuto l'iniziativa, «che siamo sicuri - ha detto - riuscirà ad avvicinare maggiormente Piacenza, almeno nella considerazione generale della stampa e dell'opinione pubblica, alla dimensione culturale dell'Emilia-Romagna».

Nicola Lusuardi ha invece illustrato a grandi linee i contenuti del festival dedicato, come detto,

al rapporto fra cinema e teatro d'ombra, «un argomento - ha detto - che nasce dal tentativo di esporre un altro punto di vista rispetto al sapere più diffuso, per il quale il teatro d'ombra è esclusivamente la preistoria del cinema». Lusuardi ha anche parlato delle varie «stanze del festival», ossia le sezioni in cui si suddivide il programma di Ombrafestival '96, che vede in vetrina spettacoli, dibattiti, laboratori, workshop e proiezioni cinematografiche. Ha spiegato le motivazioni artistiche che hanno determinato la scelta degli eventi in calendario: «Tra gli spettacoli teatrali, sono stati scelti quelli che vivono al limite con il cinema e che quindi si adattano meglio all'argomento del festival, per quanto

riguarda le proiezioni, sono state inserite le pellicole meno viste, anche se si tratta di classici della cinematografia».

Per quanto riguarda i rapporti con il Mystfest di Cattolica, Lusuardi ha spiegato che questi si sono strutturati in una «consulenza scientifica di Paolo Fabbri sui contenuti di due momenti del Festival, la rassegna cinematografica e il workshop «Travolti dal demone» riservato agli artisti di Gioco Vita e delle compagnie ospiti per ricercare e confrontare le arti della luce, dell'ombra e del movimento».

Per Lorenza Davoli, assessore alla cultura della Regione, «il contributo della Regione a «Il demone dello schermo» si inserisce nell'ambito di un rapporto con

solidato con Teatro Gioco Vita, che è uno dei centri stabili di teatro riconosciuti dalla legge 33: non si tratta quindi di un fatto estemporaneo, ma di un elemento di continuità rispetto al lavoro del teatro di Diego Maj a Piacenza».

«Credo nella valenza culturale di questo festival - ha aggiunto la Davoli - dato che il lavoro con il teatro d'ombra è una peculiarità dell'esperienza piacentina: ritengo che sia quindi una buona occasione per Piacenza, che deve trovare una propria caratterizzazione nell'ambito dell'attività culturale».

A questo proposito l'assessore regionale ha detto che «Piacenza ha forti potenzialità date da una posizione geografica strategica che la rende facilmente raggiungibile da numerose persone: bisogna che a partire da queste possibilità la città affermi sempre di più una propria capacità di proposta. Ombrafestival, insieme alle altre iniziative di Teatro Gioco Vita, è un passo importante per la crescita culturale piacentina a livello regionale e nazionale».

Come già riferito il Festival si divide in varie sezioni: «Ombre del palco», rassegna di spettacoli che apre al programma europeo più significativo della ricerca sull'ombra; «Dialoghi», incontri-conferenza con specialisti e studiosi chiamati a raccontare le caratteristiche del linguaggio d'ombra e del cinema; «Travolti dal demone», un workshop nel corso del quale Tgv e le compagnie ospiti costituiranno un gruppo di ricerca sulla luce, l'ombra e il movimento; «Ombre di celluloidi», rassegna di film che documentano la presenza dell'ombra nella storia del cinema; «Nata dalle tenebre» laboratorio sull'ombra per non addetti ai lavori; «Ombre del palco e ombre del set», laboratorio per insegnanti delle medie.

Particolarmente ricca la sezione dedicata agli spettacoli teatrali, con compagnie specializzate nel teatro d'ombra: dall'Italia, oltre al Gioco Vita, Teatro Ferramosca di Lecce, Teatrumbria di Firenze, Controluce di Torino, L'Asina Sull'Isola di Reggio Emilia; - dall'estero Théâtre du Tilleul di Linkebeek (Belgio) e Compagnie Amoros et Augustin di Reipertswiller (Francia). Gli spettacoli sono in programma al Teatro San Matteo, alla Galleria Rosso Tiziano e al Municipale.